



Alla ricerca degli insediamenti preistorici e protostorici al Lido

Morfologia e archeologia Misteri e segreti della costa



I lavori del convegno scientifico

di Khanino Mastronardi

CAMPOMARINO. Da alcuni anni nei pressi del centro urbano si effettuano scavi archeologici che hanno portato alla scoperta di un sito protostorico. Il villaggio che si estende su una piattaforma molto vasta prospiciente il mare, in contrada Difensuola, risalente all'epoca preistorica e protostorica, vi sono strutture abitative disposte in soluzione non continua. Giovedì pomeriggio presso la sala consiliare del Comune di Campomarino si è tenuta una conferenza dal tema "La costa molisana tra geomorfologia ed archeologia" organizzato dall'Assessorato alla Cultura e Istituzione Cultura con il patrocinio dell'Università del Molise, Regione, Ministero dei Beni ed Attività Culturali e Soprintendenza ai Beni archeologici del Molise, argomento particolarmente interessante ed approfondito sulle ultime scoperte da

parte dei relatori di culture umane del passato, le loro relazioni con l'ambiente circostante, mediante la raccolta di documenti e tracce di materiali lasciati quali: manufatti, resti biologici ed architetture. Queste conferenze tendono a far conoscere ai cittadini la storia dei loro avi. Dopo il saluto del primo cittadino, Anita Di Giuseppe che ha precisato "ritengo che ascolteremo con particolare attenzione i relatori in quanto buona parte della costa molisana è compresa nel territorio campomarinese, ed è un'occasione per saperne di più, anche sulle origini della nostra cittadina" dopo di che ha ringraziato i componenti dell'Istituzione cultura i quali "mi hanno permesso di vincere una scommessa: che attraverso questa istituzione, collegata all'amministrazione, la cultura avrebbe avuto la sua giusta collocazione nella nostra cittadina" e, letto telegramma inviato da Mario Pietracupa, Presidente del Consiglio Regionale e, passata la parola all'assessore regionale Luigi Velardi, che ha portato il saluto del Presidente della regione Molise, on. Michele Iorio. A questo punto la parola è passata a Mario Pagano, Soprintendente Beni Archeologici del Molise, che ha spiegato l'importanza dell'archeologia della costa molisana che "è stata sottovalutata. Nell'antichità l'Adriatico era una vera e propria autostrada e sulle sue coste ville marittime e foci di fiumi utilizzati

per l'imbarco di uomini e merci. Sicuramente il Biferno ha avuto una certa importanza, infatti, nel sito, abbiamo trovato grande quantità di materiale". Quindi, Emanuela Iannantuono, ha parlato delle tipologie utilizzate e dell'obiettivo della ricerca "esigenza di attribuire all'area costiera una identità, vista l'importanza dei reperti trovati" attraverso fasi di studio con raccolta di carte nautiche, demaniali, atlanti geografici e foto aeree che hanno permesso la ricostruzione della costa dal 1800 ad oggi ed attraverso lo studio geomorfologico la ricostruzione di un golfo alle falde del paese. Mentre, Carmen Roskopf, docente di Geomorfologia presso l'Università degli Studi del Molise, è andata avanti parlando dell'evoluzione e della frequentazione della costa campomarinese e che "circa sette o otto mila anni fa il mare penetrava all'interno del territorio fino a tre chilometri e mezzo, non c'era spiaggia perchè arrivava sotto il costone. Verso il terzo e quarto millennio a.C. incominciò a ritirarsi". Gianfranco De Benedittis, docente di Toponomastica antica presso l'Università agli Studi del Molise, ha parlato di una regione che vuole reggere il confronto con le altre realtà e che attraverso i risultati ottenuti si può effettuare un recupero della realtà storica "stiamo lavorando per cercare di dimostrare che l'Adriatico non divide, ma unisce ed un esempio ne è la chiesa di Santa Maria a Mare costruita dagli albanesi" dopo di che ha fatto un excursus storico e sull'importanza dell'Adriatico nei secoli e che "il materiale archeologico venuto alla luce alle falde di Campomarino risale al VI - VII sec a.C". Infine, Pasquale Di Giulio, insegnante di Economia ed estimo presso l'Istituto di Agraria di Termoli ha effettuato un breve excursus sull'insediamento di Cliternia, antica città frentana e sul materiale archeologico di quest'area.